



Fabbrica Italiana Sintetici

Stabilimento di Montecchio Maggiore (VI)

**MODULO DI NOTIFICA E DI INFORMAZIONE SUI
RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI
ED I LAVORATORI DI CUI AGLI ARTT. 13 E 23**

ALLEGATO 5 AL D.LGS. 105/2015

ALLEGATO 5**MODULO DI NOTIFICA E DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI DI CUI AGLI ARTT. 13 E 23**

SEZIONE	DENOMINAZIONE SEZIONE
A	SEZIONI A1 e A2 - INFORMAZIONI GENERALI
B	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA n) (omissis)
C	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445) (omissis)
D	INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO
E	PLANIMETRIA (omissis)
F	DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO
G	INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE
H	DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1
I	INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE (omissis)
L	INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
M	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO (omissis)
N	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H (omissis)

SEZIONE A.1 INFORMAZIONI GENERALI (PUBBLICO)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della Società	F.I.S. - FABBRICA ITALIANA SINTETICI S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	F.I.S. - FABBRICA ITALIANA SINTETICI S.p.A.
Regione	VENETO
Provincia	VICENZA
Comune	MONTECCHIO MAGGIORE
Indirizzo	VIALE MILANO, 26
CAP	36075
Telefono	0444/708011
Fax	0444/698094
Indirizzo PEC	Fis.spa@legalmail.it

SEDE LEGALE (se diversa da quanto sopra)

Regione	
Provincia	
Comune	
Indirizzo	
CAP	
Telefono	
Fax	
Indirizzo PEC	

	Nome	Cognome
Gestore	FRANCO	MORO
Portavoce	FRANCESCO	CIVAI

SEZIONE D – INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (PUBBLICO)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

Ente Nazionale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E-mail/PEC
ISPRA	Servizio Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati, 48 00144 ROMA	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Ente Locale	Unità Amministrativa territoriale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E-mail/PEC
COMITATO TECNICO REGIONALE PRESSO DIREZIONE REGIONALE VVF della Regione/Provincia Autonoma	DIREZIONE INTERREGIONALE DEI VV.F. VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE	Prevenzione, Sic. Tecnica e Rischi Rilevanti	Via Dante, 55 35100 PADOVA	dir.veneto@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	PREFETTURA DI VICENZA	Rischio industriale – Piani di emergenza esterni	Contrà Gazzolle, 6/10 36100 VICENZA	protocollo.prefvi@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA' REGIONALE COMPETENTE	REGIONE VENETO	Dipartimento ambiente	Palazzo Linetti – Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 VENEZIA	protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI VICENZA	Prevenzione Incendi	Via Farini, 16 36100 VICENZA	com.vicenza@cert.vigilfuoco.it

COMUNE	COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE	Protezione civile – Sezione rischio industriale	Via Roma, 5 36075 MONTECCHIO MAGGIORE (VI)	montecchiomaggiore.vi@cert.ip-veneto.net
--------	-------------------------------------	---	--	--

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito (Ambiente/Sicurezza)	Riferimento (AIA, ISO/OHSAS, ecc..)	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Regione Veneto	Determina n° 144	30.10.2007
Ambiente	UNI EN ISO 14001:2004	CERTIQUALITY	Certificato n° 3866	04.07.2001
Sicurezza	OHSAS 18001:2007	CERTIQUALITY	Certificato n° 14396	23.07.2009
Sicurezza	Autorizzazione gas tossici			

Quadro 3

INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo Stabilimento è stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 ☐ comma 6 ☐ comma 7 da

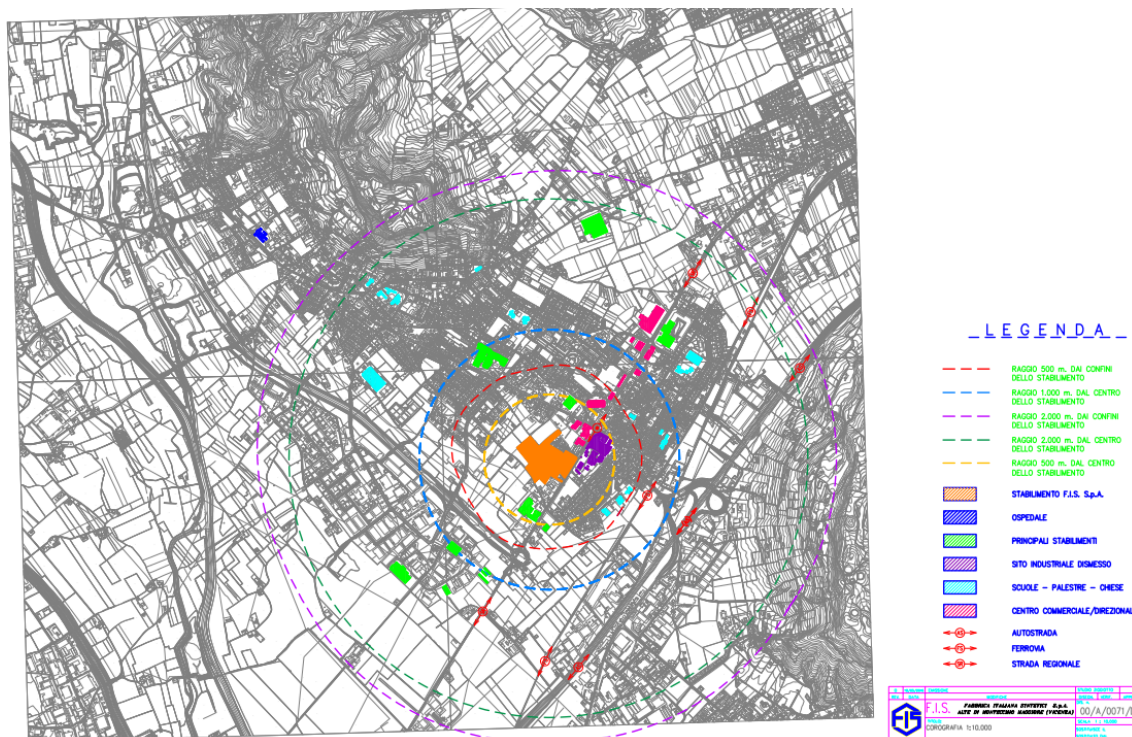
Data apertura dell'ultima ispezione in Data chiusura dell'ultima ispezione in loco Ispezione in corso

Lo Stabilimento non è stato ancora sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 del decreto ☒

Data di emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR

Informazioni più dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA



In Allegato si trasmette la versione digitale (in formato pdf e in formato vettoriale dwg) della planimetria su base cartografica, oltre che la Planimetria dello Stabilimento (in formato pdf) con evidenza degli impianti e dei depositi.

SEZIONE F (PUBBLICO) – DESCRIZIONE DELL’AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

**Prossimità (entro 2 km) da confini di altro Stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)**

Stato	Distanza
---	---

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Lo Stabilimento ricade sul territorio di più unità amministrative di regione/provincia/comune

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
---	---

Categorie di destinazioni d’uso dei terreni confinanti con lo stabilimento

☐	Industriale
☒	Agricolo
☒	Commerciale
☒	Abitativo
☐	Altro (specificare):

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Montecchio Maggiore	1 km	Nord-Ovest

- 1 – Centro Abitato
2 - Nucleo Abitato
3 - Case Sparse

Attività Industriali/Produttive			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
1	ECOGAS S.R.L	500 m	Sud-Ovest
2	PEOTTA BRUNO S.n.c.	300 m	Nord-Est
2	AUTOFFICINA COZZA	500 m	Nord-Est
2	SEGHERIA MONTAGNA	500 m	Nord
2	BISAZZA SPA	700 m	Sud-Ovest

- 1 – Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
2 – Non Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Scuola secondaria	300 m	Sud-Est
3	Centro commerciale	100 m	Est

- 1 - Scuole/ Asili
 2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi
 3 - Centro Commerciale
 4 - Ospedale
 5 - Ufficio Pubblico
 6 - Chiesa
 7 - Cinema
 8 - Musei
 9 - Ricoveri Per Anziani
 10 - Altro (specificare):

10.a	
10.b	

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
---	---	---	---

- 1 - Acquedotti
 2 - Serbatoi acqua potabile
 3 - Antenne telefoniche-telecomunicazioni
 4 - Depuratori
 5 - Metanodotti
 6 - Oleodotti
 7 - Stazioni/Linee Elettriche Alta tensione
 8 - Altro (specificare):

8.a	
8.b	

Trasporti			
Rete stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	A4 Milano-Venezia	1 km	Nord-Est
2	SR 11	Tangente	Sud-Est
2	SP 500	1 km	Sud-Est
3	SP 33	2,2 km	Nord-Ovest
3	SP 34	0,9 km	Est
3	SP 35	3,2	Nord-Est
3	SP246	0,6	Sud-Ovest

- 1 - Autostrada
 2 - Strada Statale
 3 - Strada Provinciale
 4 - Strada Comunale
 5 - Strada Consortile
 6 - Interporto
 7 - Altro (specificare):

7.a	
7.b	

Trasporti			
Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	LINEA FERROVIARIA MILANO-VENEZIA	0,6 km	Est

- 1 - Rete ferroviaria Alta Velocità
 2 - Rete ferroviaria tradizionale
 3 - Stazione Ferroviaria
 4 - Scalo Merci Ferroviario
 5 - Altro (specificare):

5.a	
5.b	

Trasporti			
Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
---	---	---	---

- 1 – Aeroporto Civile
2 – Aeroporto Militare

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
---	---	---	---

- 1 – Porto Commerciale
2 – Porto Industriale o Petroliero
3 – Porto Turistico
4 – Porto Militare
5 - Altro (specificare):

5.a	
5.b	

Indicare se lo stabilimento ricade all'interno di un'area portuale e/o è un deposito costiero

	Deposito costiero
	Ricade in area portuale

Denominazione Area Portuale	Autorità Marittima Competente	Indirizzo	Telefono
---	---	---	---

Elementi Ambientali

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
---	---	---	---

- 1 - Aree Protette dalla normativa
- 2 - Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico
- 3 - Fiumi, torrenti, rogge
- 4 - Laghi o stagni
- 5 - Zone costiere o di mare
- 6 - Zone di delta
- 7 - Pozzi approvvigionamento idropotabile
- 8 - Sorgenti
- 9 - Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione
- 10 - Altro (specificare):

10.a	
10.b	

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano di campagna	Direzione di deflusso
---	---	---

- 1 – Acquifero superficiale
- 2 – Acquifero profondo

SEZIONE G – INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune:	ZONA 3 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 marzo 2003)
----------------------------	--

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr (anni)	120	201	1898	2475
ag [g]	0,083	0,105	0,249	0,274
Fo	2,449	2,413	2,404	2,380
Tc* [s]	0,268	0,275	0,291	0,294

Periodo di riferimento (Vr) in anni:	200		
	SI	NO	Note
La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture	☐	☒	
La Società ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica	☐	☒	

(*) Fare riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture del 14 gennaio 2008 pubblicate nella G.U. n. 29 del 04 febbraio 2008 - Suppl. Ordinario n. 30 e ai programmi dedicati disponibili anche sulla rete internet (ad es. Spettri di Risposta scaricabile dal sito www.cslp.it).

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**):	n.a.
Classe di pericolosità idraulica(**):	n.a.

(**) Fare riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

INFORMAZIONI METEO:

Classe di stabilità meteo:	D
Direzione dei venti:	Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue:	4,0 fulmini/km ²
-------------------------------	-----------------------------

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E
RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI
RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento (max 3000 caratteri)

L'attività dello Stabilimento è indirizzata all'ottenimento di materie prime farmacologicamente attive, mediante processi di sintesi di chimica organica ed inorganica, destinati alle industrie farmaceutiche di specialità.

Gli impianti dove vengono effettuate le varie produzioni sono collocati sia in edifici in muratura ed in carpenteria metallica, che in aree all'aperto; gli impianti di sintesi di prodotti farmaceutici sono impianti "multi-purpose" e le lavorazioni sono di norma effettuate "a batch".

Le singole lavorazioni sono inserite negli impianti con criteri di flessibilità che, tenendo conto della polivalenza degli impianti, delle richieste qualitative e quantitative di mercato, ne ottimizzano l'impiego.

Nello Stabilimento si possono individuare le seguenti aree:

- AREA PRODUZIONE (Reparti di produzione, reparto di recupero solventi e di finitura prodotti)
- AREA DEPOSITI/STOCCAGGI/MAGAZZINI (Stoccaggi in cisterne fuori terra, stoccaggi "corrosivi e speciali", stoccaggi in cisterne interrato, Magazzino materie prime, intermedi e prodotti finiti, deposito bombole, deposito cianuri etc.)
- AREA TRATTAMENTO EFFLUENTI E SERVIZI (Unità di pretrattamento sfiati di processo, sistema di raccolta scarichi di emergenza, impianti di trattamento termico reflui ed impianto di trattamento acque reflue, installazioni di "servizio" alla produzione vera e propria, quali ad esempio le unità di produzione vapore, aria compressa, distribuzione azoto, energia elettrica, impianto di tri-generazione, etc.).

L'attività produttiva dello Stabilimento FIS viene normalmente svolta su 220 giorni all'anno, mentre l'attività di trattamento dei rifiuti liquidi e solidi viene svolta nelle 24 ore per circa 320 giorni all'anno.

Lo Stabilimento conta attualmente 977 addetti, di cui 390 turnisti.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	129,5
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	225,0
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	1,5
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) — Esplosivi instabili, oppure — Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure — Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	0,5
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	2,5
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	15,0
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	4.900

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	25,0
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	55,0
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	49,0
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	195,0
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	180,0
Sezione «O» — ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	227,0
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	80,0
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	67,0

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
9. Bromo	7726-95-6	20	100	10,0
10. Cloro	7782-50-5	10	25	4,0
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	3,5
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	2,0
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	—	50	200	0,05
19. Acetilene	74-86-2	5	50	0,01
22. Metanolo	67-56-1	500	5000	100
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	34,2
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ⁽²⁾ contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-Amminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3- cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammideesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3 propansultone	—	0.5	2	60,0

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi (2) a) benzine e nafta b) cheroseni (compresi i jet fuel) c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2500	25000	17,0
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	9,5
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	2,5
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21*)	96-33-3	500	2000	0,5

Principali caratteristiche di pericolosità (in termini semplici) per ogni categoria di sostanze notificata nel quadro 1 e per le sostanze notificate nel quadro 2

Sostanze appartenenti alla categoria **H1**: sostanze letali in caso di ingestione, contatto con la pelle o inalazione (tossicità acuta cat. 1).

Sostanze appartenenti alla categoria **H2**: sostanze letali in caso di ingestione, contatto con la pelle o inalazione (tossicità acuta cat. 2), o tossiche per inalazione (tossicità acuta cat. 3).

Sostanze appartenenti alla categoria **H3**: sostanze con tossicità specifica per organi bersaglio (STOT SE Cat.1).

Sostanze appartenenti alla categoria **P1a**: sostanze o miscele aventi proprietà esplosive

Sostanze appartenenti alla categoria **P2**: gas infiammabili (cat. 1 o 2) o altamente infiammabili (cat. 1 o 2).

Sostanze appartenenti alla categoria **P5a**: liquidi infiammabili (cat. 1, 2 o 3).

Sostanze appartenenti alla categoria **P5c**: liquidi infiammabili (cat. 2 o 3).

Sostanze appartenenti alla categoria **P6b**: sostanze e miscele autoreattive o perossidi organici (cat. C, D, E o F)

Sostanze appartenenti alla categoria **P7**: liquidi e solidi spontaneamente infiammabili all'aria (cat. 1).

Sostanze appartenenti alla categoria **P8**: liquidi e solidi comburenti, che possono provocare o aggravare un incendio (cat.1).

Sostanze appartenenti alla categoria **E1**: sostanze molto tossiche per gli organismi acquatici (tossicità acuta cat. 1 o tossicità cronica cat. 1).

Sostanze appartenenti alla categoria **E2**: sostanze tossiche per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (tossicità cronica cat. 2).

Sostanze appartenenti alla categoria **O1**: sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua.

Sostanze appartenenti alla categoria **O2**: sostanze che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, cat. 1.

Sostanze appartenenti alla categoria **O3**: sostanze che, a contatto con l'acqua, liberano gas tossici.

Bromo: liquido letale per inalazione (cat. 2) e molto tossico per gli organismi acquatici (tossicità acuta cat. 1).

Cloro: gas liquefatto letale per inalazione (cat. 2), comburente e molto tossico per gli organismi acquatici (tossicità acuta cat. 1).

Idrogeno: gas sotto pressione altamente infiammabile.

Acido cloridrico: gas liquefatto, tossico per inalazione (cat. 3).

Gas naturale: gas sotto pressione infiammabile.

Acetilene: gas sotto pressione altamente infiammabile.

Metanolo: liquido facilmente infiammabile, tossico per inalazione e ingestione (cat. 3), provoca danni agli organi.

Ossigeno: gas sotto pressione o refrigerato che può provocare o aggravare un incendio.

Sostanze cancerogene: sono presenti in stabilimento solfato di metile e idrazina; si tratta di sostanze che possono causare il cancro o aumentarne l'incidenza.

Gasolio: liquido infiammabile e tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (tossicità cronica cat. 2).

Ammoniaca anidra: gas infiammabile, tossico per inalazione (cat. 3) e molto tossico per gli organismi acquatici (tossicità acuta cat. 1).

Trifluoruro di boro: gas sotto pressione letale per inalazione (cat. 2).

Acrilato di metile: liquido infiammabile, tossico per inalazione (cat. 3)

Selezionare l'informazione pertinente con lo stato di assoggettabilità.

Lo stabilimento (*contrassegnare con una "X" i campi pertinenti con lo stato di assoggettabilità*):

☐ è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

☐

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

☒ è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

☒

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

☒

La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

☐ non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

☐

La Società ha presentato la Notifica di esclusione dal campo di assoggettabilità del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE L (pubblico) – INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Scenario Tipo	Effetti Potenziali		Comportamento da seguire (1,2,3)	Tipologia di allerta alla popolazione (1,3)	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso (1,3)
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente			
Rilascio tossico	Potenziale intossicazione acuta in caso di esposizione superiore a 30 minuti	Effetti non significativi.	In caso di emergenza, per la popolazione all'esterno dello Stabilimento il comportamento da seguire prevede di: - allontanarsi in fretta al momento dell'allarme, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno (porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, serrande di canne fumarie, imbocco di cappe e camini); - disporsi in ascolto di quanto diramato da radio e tv per ulteriori notizie.	In caso di emergenza con effetti all'esterno, la tipologia di allerta alla popolazione è stabilita dal Piano di Emergenza Esterno: le aziende limitrofe e la popolazione residente nelle aree più vicine verrà immediatamente allertata tramite la trasmissione di un sms e la predisposizione da parte della Prefettura di adeguati messaggi radio.	La segnalazione dell'emergenza esterna da parte del Gestore comporta: - l'intervento dei VV.F.; - l'attivazione del PEE da parte del Prefetto; - l'informazione al Sindaco Montecchio Maggiore; - l'eventuale intervento delle forze di polizia (Carabinieri, Polizia municipale) e del 118

- (1) Informazioni estratte dal PEE (Piano di Emergenza Esterna). Qualora il PEE non sia stato ancora predisposto, le informazioni sono desunte dal Rapporto di Sicurezza o dal Piano di Emergenza Interna (PEI).
- (2) In caso di incidente devono essere comunque seguite tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.
- (3) Nel caso indicare dove tali informazioni sono disponibili in formato elettronico.